Anno X. TORINO, Giovedì 20 Luglio 1876 Num. 199.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 19 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 44 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguay . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 LUGLIO 1876.

Gl'introiti dello Stato.

Da lunga pezza coloro i quali non amano illudersi, non si pascono di vane promesse, vanno predicando che solo con una rigorosa parsimonia si può migliorare la condizione economica dello Stato. Hanno predicato sinora nel deserto. Semprechè si mise in campo qualche grossa spesa, per cui naturalmente occorreva porre nuovi gravi balzelli, ci si andava dicendo che si sarebbero tosto raccolti copiosi frutti, che la ricchezza pubblica si sarebbe enormemente sviluppata, che conveniva infine usare pazienza. E i rappresentanti della nazione stanziarono allegramente le centinaia di milioni a più non posso.

Da una banda adunque si accumularono le imposte, che i precedenti rettori regalarono alla nazione e i presenti mantennero fedelmente, senza pur lasciare la minima speranza che vengano alleviate. E con ciò siamo giunti alla metà dell'anno di grazia 1876.

Possiamo almeno sperare che se non si tolsero o diminuirono i balzelli, questi abbiano, secondo i pronostici fatti, aumentato la ricchezza pubblica, resi cioè i cittadini almeno più in grado di sopportare i predetti pesi? Invano noi nutriamo tale fiducia, il tempo della ricolta non è giunto ancora. Pel momento abbiamo invece un indizio d'impoverimento e questo ce lo fornisce il resoconto degl'introiti del primo semestre di quest'anno.

Le riscossioni del primo semestre di quest'anno ci danno un introito complessivo di L. 613,919,939 09, mentre nel corrispondente periodo del 1875 non s'erano riscosse che L. 599,003,244 77. Ma questo aumento, che sale quasi a 15 milioni, non è che apparente. Dobbiamo infatti non tener conto in questo computo dell'imposta della ricchezza mobile, che diede quest'anno 24,615,303 lire davvantaggio, solo perchè si calcolò la ritenuta sulla rendita consolidata (L. 22,715,689) nel mese di giugno, e l'anno scorso quella somma fu portata nel mese di luglio. Resta dunque una vera diminuzione nel primo semestre di quest'anno.

Su quali cespiti cadde essa? Precisamente su quelli che ci danno la misura della produzione, dell'attività, della consumazione, e pertanto della ricchezza pubblica.

L'imposta sugli affari cadde da lire 72,746,013 87 a 66,573,224 38. Numero scemato di contrattazioni.

I dazii di confine da 50,070,660 27 a 49,052,368 98. Minor quantità di prodotti consumati.

I servizii pubblici, poste, telegrafi, ecc. presentano una diminuzione di 2,342,571. Le entrate eventuali (recupero di multe e spese di giustizia, le entrate dei diversi Ministeri, ecc.) di 718,412.

Non terremo conto qui della diminuzione dell'imposta fondiaria, cogli arretrati di essa, scesa da 93,286,786,80 a 90,842,661 31, trattandosi d'imposta diretta, nè del lotto sceso da 36,548,167 53 a 35,537,757 16, benchè, quale che sia l'origine di quel denaro, sia sempre un danno di un milione per l'erario, nè dai rimborsi, in cui è una diminuzione di 150,083.

La rendita dell'asse ecclesiastico (la quale frutterà sempre meno) scese da 21,758,848 12 a 19,208,369 46, e le entrate straordinarie da 21,849,905 03 a 21,681,194 96.

A fronte di queste diminuzioni d'introito troviamo un aumento di lire 4 milioni 917,595 37 nei dazii di consumo, saliti da 30,580,504 71 a 35,498,099 08. Ma esso, come già altra volta avemmo occasione di notare, deriva soltanto dagli abbonamenti imposti ai municipii dal Ministero del sig. Minghetti e di cui non accade più parlare. Avvi pure un aumento di 2,849,863 nelle privative, dovuto in parte al rincaramento del tabacco; e di 2,638,929 nella tassa della macinazione ed uno insignificante di 12,907 in quella di fabbricazione. Nella rendita del patrimonio dello Stato aumento di 1,354,192.

In definitiva, gli aumenti sono dovuti ad aggravamento delle imposte, le diminuzioni a minori affari, minore movimento. Le finanze ebbero in complesso un danno effettivo di 10 milioni.

Vi sono due cespiti specialmente che ci danno una prova di questa trista stagnazione e queste ricaviamo pure da altre parziali statistiche fornite dal Ministero dei lavori pubblici. Nel mese di aprile del 1875 le strade ferrate avevano reso L. 12,380,165, nell'aprile del 1876 resero L. 12,294,069, quantunque sia cresciuto il numero dei chilometri aperti al pubblico. La rendita chilometrica dal 1° di gennaio al 30 aprile scese in complesso da L. 5924 a 5859. E i patrocinatori della convenzione di Basilea ci cantarono in tutti i toni che era un contratto d'oro, perchè ogni anno le ferrovie, di cui s'era fatto l'acquisto, dovevano dare un prodotto più cospicuo! Intanto quelle dell'Alta Italia lo danno minore questo anno. Invero che gli autori di queste belle combinazioni invece che al *risorgimento economico, politico, morale ed intellettuale*, ci conducono dritto alla rovina.

A sua volta la Direzione generale delle poste ci notifica che nel 1° trimestre 1876 l'esercizio ha fruttato all'erario 5 milioni 841,578 78, con diminuzione di 268,836 59, non tenuto conto delle entrate per francobolli di Stato. Se con tante scuole che si aprono, colla continua diminuzione del numero degli analfabeti, le poste danno il risultamento che si vede, non possiamo trarre un indizio molto favorevole della condizione economica del nostro paese, nè dell'oculatezza di coloro che per farci ingoiare le imposte e le spese sul genere dei famosi 45 milioni del Gottardo ci schiudevano agli occhi una mirabile prospettiva, un'èra novella di prosperità e di grandezza per l'Italia.

Noi sottoponiamo umilmente queste osservazioni all'onorevole Ministro delle finanze.

Genova, 19. — Le disgrazie per causa del petrolio furono in questi giorni frequentissime. Anche avant'ieri in una casa sulle mura di S. Chiara scoppiò una lampada e poco mancò non fosse cagione di gravi danni; a S. Martino d'Albaro un lume a petrolio scoppiava in mano ad un giovinetto che recavasi a letto. Nei fogli delle varie parti d'Italia di simili casi se ne leggono poi ogni giorno.

Tali disgrazie non dovrebbero accadere se il petrolio posto in vendita fosse raffinato a dovere, ed è veramente deplorabile che non vi sia una sorveglianza severissima a tal uopo.

Milano, 19. — Un facchino, Bas.... Giovanni, nel sobborgo di Porta Vittoria, percoteva ieri brutalmente una povera bambina di cinque anni. Il giovane studente Bellini Giulio, indignato a tale scena, scagliò contro al facchino giusti rimproveri. Il Bas.... gli andò allora incontro coi pugni chiusi per farlo tacere a suo modo, ma il Bellini, armato come era d'un bastone piombato, lo menò, per difendersi, all'avversario, aggiustandogli un colpo tale alla testa da farlo cadere a terra tramortito. La lesione riportata dal Bas.... è giudicata gravissima. Il Bellini ne fu allora tutto sconcertato, e si presentò egli stesso agli arresti.

Il contuso non è creduto alla Questura un fior di galantuomo.

— Ieri certo Angelo Sormani, d'anni 27, cameriere, abitante sul corso di porta Ticinese, vicino alla chiesa di S. Lorenzo, nel preparare dei razzi, e dei fuochi artificiali, ebbe l'imprudenza di tenere in bocca la pipa accesa. Da questa si sprigionò una scintilla, la quale, comunicatasi alla polvere pirica, provocò una esplosione che fu fatale pel Sormani. Egli riportò alcune scottature, e poco mancò che i suoi mobili e la sua biancheria fossero preda delle fiamme.

Il fuoco fu però spento subito, e non fece gran danno. Si teme che il Sormani abbia a perdere un occhio.

Napoli, 17. — La Cronaca nera registra due terribili fatti di sangue:

Agostino Chiavazzano, pizzicagnolo, della grave età d'anni 78, nella notte fra il 15 ed il 16 fu trovato assassinato nella propia casa in via Salvator Rosa. L'autorità non ha ancora potuto metter mano sull'assassino.

Una clamorosa rissa si accese sabato sera e rimasero feriti mortalmente Pasquale de Luise e Giuseppe Murolo, che sono all'ospedale in fin di vita. Furono arrestati tutti gli individui che presero parte alla rissa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio reca:

1. **La legge** (n. 3194), in data 30 giugno, con cui sarà iscritta al capitolo 55 del bilancio definitivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di L. 201,327 50 sotto la denominazione: spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli.

2. **La legge** (n. 3195), in data 30 giugno, per l'inserzione degli annunzi legali, amministrativi e giudiziarii.

3. **La legge** (n. 3212), in data 7 luglio, per l'aumento degli stipendi degli impiegati civili e militari al servizio dello Stato.

4. **La legge** (n. 3213), in data 7 luglio, per la reintegrazione nel loro grado e per la concessione di una pensione o assegno a loro o alle loro vedove od orfani, dei cittadini che servirono i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra e di mare.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Seconda sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 19 luglio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Arcozzi-Masino, Arnaudon, Barbaroux, Bruno, Buniva, Caranti, Cassinis, Chiappero, Davicini, Duprè, Favale, Farraris, Fornaris, Gamba, Guadagnini, Malvano, Mazzucchetti, Meana, Noli, Oytana, Pateri, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati e Trombotto.

La seduta è aperta alle 9.

Sindaco comunica al Consiglio la nota con cui il Prefetto autorizzò la convocazione della seconda sessione straordinaria.

Ponza di San Martino fa istanza perchè si proceda all'elezione d'un condirettore delle Opere pie di S. Paolo, dacchè la mancanza di esso è gravemente sentita in questa stagione in cui la massima parte dei membri di quella Direzione sono assenti.

Permuta di terreno.

La Giunta propone di consentire alla domanda di permuta con rifatta di breve tratto di terreno lungo la nuova strada che dal Martinetto tende alla Madonna di Campagna per costruzione d'un muro di cinta parallelo alla strada stessa.

Il Consiglio approva.

Dispensario farmaceutico.

Il signor Cominetti, farmacista sul corso di San Maurizio, chiede facoltà di stabilire, anche in via di semplice esperimento, un dispensario di medicinali nella borgata del Parco, simile a quello che altre volte teneva il farmacista Quaranta nella borgata di Bertolla. La Giunta, udito il parere del civico uffizio d'igiene, deliberò di dar voto favorevole al ricorso e propone al Consiglio di consentire allo stabilimento di quel dispensario.

Chiappero. La Giunta propone una cosa che noi non abbiamo facoltà di concedere. Nelle leggi sanitarie nulla trovasi che autorizzi lo stabilimento di questi dispensari che sostanzialmente verrebbero ad essere nuove farmacie sotto nome mentito. Il Consiglio non ha facoltà di dar tale autorizzazione e concedendola non farebbe che stabilire, a dispetto della legge, un precedente che tutti i farmacisti potrebbero poi invocare a benefizio proprio. Ma questa facoltà è affatto fuori delle attribuzioni che la legge sanitaria accorda ai Municipii e perciò egli darà voto contrario alla proposta che è in opposizione colla legge. L'esempio del dispensario che si tenne per qualche tempo in Bertolla non gli pare attendibile.

Il Quaranta vi avea aperta una farmacia, ma non potendo avervi bastante smercio, dovette smetterla: precariamente e solo per non privar d'un tratto la popolazione della borgata del benefizio sin allora avuto, si volle concedere al titolare facoltà di tenervi un dispensario.

Sindaco. Si fece, a proposito di questa domanda, quanto si è sempre fatto per le domande di apertura di nuove farmacie: s'interpella il Consiglio comunale sul preavviso della Giunta.

Chiappero replica che questo è ottimo sistema per lo stabilimento di farmacie nuove, ma non per la creazione di dispensari che la legge non contempla e che riescirebbero ad una violazione flagrante della legge stessa, poichè essa dice che nessuno può condurre più d'una farmacia.

Sindaco. La Giunta, avuta la domanda, esaminò se fosse utile o no lo stabilire un dispensario di medicinali in una borgata di oltre 2 mila abitanti, nella quale difficilmente potrebbe attecchire una farmacia. Ritenne utilissimo questo stabilimento ed in conseguenza della sua convinzione formolò le sue conclusioni. Non ispetta a noi l'entrar nella questione se possa, o non possa un farmacista tenere dispensario: su questo punto darà giudizio il Prefetto. Il Consiglio non è chiamato che ad affermare l'utilità di stabilire al Parco un dispensario di medicinali.

Chiappero insiste non poter il Consiglio chiedere un'istituzione che la legge non riconosce: se credesi necessario od utile, propongasi la apertura di una nuova farmacia da concedersi in forma legale.

Spantigati dice non trovare nelle leggi sanitarie alcun articolo proibitivo, nè restrittivo che condanni i dispensari farmaceutici.

Chiappero replica che ciò di cui nella legge non si parla, non vi si può trovare per virtù di interpretazione. Si mutano i nomi per poter mutare le cose impunemente.

Spantigati. Il divieto di condurre due farmacie trovasi in un regolamento, non nella legge. Sta benissimo che vi sia chi si occupi dell'interesse rispettabilissimo de' produttori di medicine, ma a patto che non si dimentichino i diritti non meno rispettabili de' consumatori di medicine. La legge non porta restrizioni: non dobbiamo crearle noi; limitiamoci a constatare che in una borgata ove non è possibile tener farmacia tornerebbe utilissimo il creare un dispensario farmaceutico.

Ponza di S. Martino. Invita il Consiglio a dar voto favorevole alla proposta per quanto ad esso può spettare. Si constata il bisogno; se poi a soddisfarlo consenta o non consenta la legge, lo dirà l'autorità cui tal carico spetta.

Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva.

Via Mosca.

Dietro domanda di parecchi proprietarii dei terreni a levante della via al Ponte Mosca, e nell'intento di agevolare lo sviluppo della fabbricazione, la Giunta propone che il Municipio concorra nella spesa di costruzione di muri a sostegno dei terreni, nella misura di un terzo della spesa per i muri costrutti e compiuti nell'anno corrente, di 1|4 per quelli compiuti nel 1877, e di 1|5 per quelli che si compiranno nel 1878.

Il Consiglio approva.

Scuola del Lingotto.

Riescendo impossibile di trovare locali adatti ad uso di scuola in quella borgata, in cui ogni anno cresce il numero della scolaresca, si fece ricerca di un terreno sul quale costrurre, come già si fece in altre borgate, un apposito edifizio. Il terreno fu trovato nelle vicinanze della chiesa, della superficie di mq. 1532, e se ne concordò il prezzo a lire 1500. La Giunta chiede che il Consiglio approvi in massima la costruzione di un edifizio per uso delle scuole al Lingotto, e che autorizzi intanto la spesa di L. 1500 per l'acquisto del terreno necessario.

Il Consiglio approva.

San Salvario.

Lo sviluppo preso dalla fabbricazione nella regione protendentesi tra San Salvario e la barriera di Nizza e la costruzione del nuovo ponte resero necessario di completare e di modificare in parte i piani regolatori del 1868 e 1873. L'Ufficio d'arte, sulle norme tracciate dalla Commissione d'ornato, allestì analogo progetto di piano d'ingrandimento che la Giunta presenta al Consiglio chiedendone l'approvazione.

Davicini esprime il desiderio che si destini una sala del palazzo per esporvi, a comodo dei consiglieri, i progetti, i disegni, i documenti di maggior importanza che devono presentarsi al Consiglio comunale. Molte pratiche esigono studio maggiore di quello che consenta la semplice relazione che se ne fa. Nel caso presente dovensi esaminare il piano attuale in raffronto coi piani anteriormente approvati onde ogni consigliere potesse aver esatta idea delle modificazioni adottate, dell'opportunità loro, del maggior o minor pericolo di ledere interessi privati e diritti acquisiti. Chiede che si rinvii la deliberazione sulla proposta della Giunta.

Sindaco. È sempre stato inteso, e parecchie volte lo dichiarai, che dal momento in cui un ordine del giorno di seduta del Consiglio viene diramato, tutti i documenti, piani, disegni, calcoli riflettenti le pratiche in quell'ordine iscritto, trovansi in segreteria a disposizione dei consiglieri.

Davicini. Non basta: occorre una sala speciale, in cui si possa studiare senza dare nè ricevere disturbo.

Sindaco. Vi sono talvolta dei documenti importantissimi che non si possono lasciare esposti in una sala ove non trovisi un impiegato che ne risponda. Tuttavia non fu mai rifiutato a nessun consigliere di ritirarsi in qualche sala fuori di segreteria ad esaminare e studiare documenti: accadde talvolta che per giornate intere e con tutto comodo si poterono trattenere.

Chiappero dice che in parte il preopinante ha ragione, e narra che anni sono essendosi recato in un ufficio per esaminare una pratica, dovette accontentarsi di segnare appunti colla matita sovra una carta tenuta sulle ginocchia. Viene quindi a parlare del cavalcavia e del gran benefizio che risulterà dal trovarsi in diretta comunicazione i due borghi di S. Salvario e dei *Sagrini*. Ma per avere questa comunicazione e goderne tutti i vantaggi, è necessario aprire al più presto il viale che dal cavalcavia mette alla Crocetta.

Esiste bensì una via, ma essa appartiene a privati e può esser chiusa. Fa istanza perchè si provveda a quest'opera: il Sindaco non s'avrà a male che la strada nuova intersechi il viale che mette alla sua villa. Troppe prove abbiamo avuto ed abbiamo ogni giorno che egli non esitò mai a sacrificare al bene pubblico l'interesse personale.

Ponza di San Martino conviene nell'opinione del preopinante, ma non vede che sia urgente il fare spese prima che se ne senta il vero bisogno, e finora questo bisogno non esiste, poichè il borgo della Crocetta è poco popolato. Il nuovo piano regolatore del borgo San Salvario, modificando piani anteriormente approvati, lede gli interessi di coloro che edificarono case seguendo il tracciato di questi piani antichi e quindi può assoggettare il Municipio a dover pagar indennizzi de' quali non è possibile il calcolare ora l'entità. Osserva che il nuovo piano dovea allestirsi in modo che con doppie tinte si avesse sott'occhio il raffronto cogli antichi. Propone che si adotti un sistema pregiudiziale: di non venire a deliberazione senza aver fatta la pubblicazione dei piani voluta dalle leggi, mercè della quale possano risultare tutte le possibili difficoltà di esecuzione. La pubblicità è l'anima della vita pubblica e produce sempre inestimabili benefizi.

Sindaco. Se quest'unica volta si tralasciarono le pubblicazioni preventive, si fu perchè molte volte e premurosamente fu chiesta l'adozione del nuovo piano sia da proprietari del Borgo, sia da consiglieri in Consiglio. E si giudicò tener buona ragione degl'interessi sospesi che reclamavano una pronta soluzione. D'altra parte molti altri interessi non possono esplicarsi se non quando sieno ben determinate certe distanze, certe larghezze di vie e di corsi. Il piano di cui si tratta riflette il solo Borgo di San Salvario, di cui una parte sola era regolata, non l'ingrandimento verso la Crocetta. La Commissione di ornato nello studiarlo tenne partitamente e minutamente conto di tutte le esigenze degli interessi privati e venne al proporre il temperamento che presenta la maggior probabilità di non obbligar la finanza municipale a grossa spesa per indennizzi. Si propone di approvare il progetto, salvo le modificazioni che per giuste opposizioni si avessero a riproporre al Consiglio comunale. Del resto la Giunta non dissente dal rinvio della deliberazione.

Favale ricorda le molte istanze fatte per l'adozione di un piano d'ingrandimento del borgo, mercè del quale fossero tolti di mezzo tutti i dubbi e tutte le incertezze che tengono in sospeso e compromettono molti interessi privati. Non crede sia il caso di rinvio: il Consiglio approvi il piano, a condizione che se ne facciano le pubblicazioni prescritte e salvo sempre tutte le opposizioni degl'interessati.

Sclopis. Razionalmente le pubblicazioni devono precedere la deliberazione. Più volte accadde che le approvazioni di massima ci crearono imprevedute e gravi difficoltà, e questo tanto più facilmente potrebbe accadere per la adozione d'un piano che tocca molteplici interessi e quistioni complesse, e che ora al Municipio impegni che esso non può accettare se non ne conosce appieno l'importanza. Chiede che si dia la massima pubblicità al nuovo piano e che si provochino le osservazioni degl'interessati.

Favale osserva non correr grave divergenza tra i due pareri. Si tratta di guadagnar tempo, poichè l'indugio è grave e nuoce. Il Consiglio rinviando la sua deliberazione dopo la pubblicazione non potrebbe dar voto che ad autunno avanzato e molto tempo dopo la scadenza di tempo utile. Il miglior partito è quello che propone la Giunta: approvare il piano, salvo ogni opposizione; se giuste opposizioni vi sono, il piano si modificherà, se no si manterrà tal quale e si potrà senz'indugio metterlo ad esecuzione.

Sclopis non ravvisa questo sistema come il più confacente alla dignità del Consiglio, ed esorta ad andar a rilento nel definire in Consiglio poco numeroso una questione molto grave e la cui soluzione non è tanto urgente che un altro breve indugio la comprometta. Ha gran rispetto per l'interesse de' privati, ma ha rispetto assai maggiore per quello del Municipio.

Sindaco. La Giunta non fa questione d'impegno ed accetta la proposta sospensiva.

Ferraris. La nostra approvazione sta nell'ipotesi che non ci siano opposizioni: se queste si sollevano, se si dimostran fondate, se richiedono mutazioni, il piano ritornerà modificato al Consiglio comunale. Non crede che l'adozione di un piano d'ingrandimento possa creare obblighi e doveri, poichè non genera diritti. Tuttavolta non è argomento in merito del quale voglia ora entrare. La questione si presenta semplicissima: il rinvio porta a studi nuovi, ma sempre astratti; l'adozione del piano ci darà invece dati concreti: o l'accettazione incontrastata, od opposizioni, secondo le quali il piano potrà modificarsi.

Ponza di S. Martino dichiara che volentieri farebbe adesione ai preopinanti se non temesse che questa adozione, salve le opposizioni, non riesca ad ingenerare un caos d'interessi diversi e vicendevolmente riluttanti.

Quindi persiste nel credere che il partito più prudente sia quello delle pubblicazioni preventive con invito a tutti gli interessati a presentare le loro osservazioni sul progetto. L'approvazione genera naturalmente la facoltà di fabbricare secondo il tracciato del piano. Se poi questo si ha a rimutare ne nasceranno litigi, i quali forse non volgerebbero tutti favorevoli al Municipio. Insiste per la sospensione.

Davicini insiste anch'egli osservando non trattarsi di questione vergine, ma di un piano che ne modifica altri sul tracciato de' quali si fecero costruzioni. E quando da una parte risultasse un danno, nascerebbe necessariamente dall'altra l'obbligo di darne risarcimento.

Ferraris. L'art. 87 della legge 25 luglio 1865 dice che i piani regolatori devono essere pubblicati per cura del Sindaco. Ma è evidente che il Sindaco non li può pubblicare se non sono approvati dal Consiglio comunale come progetti e colla riserva di deliberare sulle opposizioni.

Ponza di San Martino. L'articolo dice che i piani saranno pubblicati e poi approvati. Il Consiglio comunale non può quindi esser chiamato ora che a deliberare sulla pubblicazione del progetto che gli fu presentato.

Spantigati trova che l'interpretazione data dal preopinante condurrebbe a conseguenze molto gravi, qual è quella di lasciare al Sindaco l'arbitrio di far pubblicare un progetto non ancora adottato dal Consiglio.

Ponza di San Martino ripete dovere il Sindaco ottenere un voto di consenso per la pubblicazione.

Spantigati. È l'equivalente di un voto di approvazione.

Sindaco. L'argomento più grave cui si accennò è quello della possibilità d'incontrare domande di cospicui indennizzi per restringimento di alcune strade. Questo non può accadere. Il ritardo nell'allestimento del nuovo piano derivò dalle trattative che si fecero coi proprietarii. Tutti furono convocati e tutte le questioni furono sciolte in questo senso, che non avessero diritto a chiedere indennità. Quindi, se per caso vi fossero disaccordi, essi sarebbero di poca importanza e non ingenererebbero aggravio alle finanze municipali.

Mette ai voti la proposta.

« Il Consiglio approva la pubblicazione del progetto di un piano d'ingrandimento del Borgo S. Salvario. »

È approvata.

Sindaco. Il cons. Chiappero fra le cortesi parole direttemi ne disse alcune che a qualcheduno potrebbero far credere che l'apertura del viale tra il cavalcavia e la Crocetta sia stata da me ritardata per interesse privato. Risponderò che sarebbe invece per me sommo vantaggio se l'Amministrazione facesse ese-

guire il tracciato, come per tutti gli altri proprietarii che si trovano in identiche condizioni.

Io cercai di ottenere che la strada si aprisse senza spesa del Municipio e per soddisfazione dei borghi. Tra alcuni proprietari, fra i quali sono anch'io, erasi combinato di ottenere questo scopo mediante anticipazione gratuita di cessione de'terreni pel viale che sarebbesi tosto aperto in sufficiente larghezza. Ma uno dei proprietari, cioè lo stabilimento Burdin che tiene un vivaio in quella zona, doveva avere un'indennità; si pensò dapprima che avrebbe accettato l'accordo mediante un non vistoso compenso, ma ci fu risposto che le sue pretese salivano oltre dieci mila lire, e si dovette smettere il pensiero di aprire immediatamente, come l'avremmo voluto tutti, il nuovo viale dal cavalcavia al Borgo S. Secondo. Nell'anno venturo l'indennità sarà molto minore, ed in allora si potrà probabilmente venire ad un accordo. Questa è la storia sincera delle pratiche fatte.

Chiappero protesta non aver avute intenzioni recondite, e spiega il suo concetto in nessun modo ostile.

Sindaco chiede come desideri il Consiglio che si proceda nella pubblicazione del piano.

Ponza di San Martino propone che se ne dia avviso a tutti gl'interessati e s'invitino a presentare le loro osservazioni.

Sindaco risponde che questo è sistema costante dell'Amministrazione.

Sclopis desidera che la pubblicità sia massima: riduzioni del piano si distribuiscano ai consiglieri; una o due copie del piano stesso in grande, col raffronto dei piani anteriori, si affiggano in luoghi pubblici e così si potrà avere anche, fra gli altri elementi di criterio, quello del giudizio del pubblico.

Porta Susa.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, dando voto favorevole al piano d'ingrandimento (30 giugno 1873) per la zona di terreno compreso fra il corso San Solutore a levante, lo stradale di Susa a notte, la cinta daziaria a ponente, il foro boario e l'ammazzatoio a giorno, deputò necessario che il Municipio destinasse in questo suo piano le aree da riserbarsi per una chiesa, un mercato ed una piazza. La Commissione d'ornato prescelse per tale oggetto due degli isolati centrali; la Giunta approvò la proposta e chiede che il Consiglio l'adotti.

Il Consiglio approva.

Quartiere del Rubatto.

Per l'esecuzione delle opere di adattamento di questa caserma a quartiere di fanteria si venne ad accordi cogli eredi Mattirolo relativamente alla linea di confine verso levante. In seguito a quest'accordo la Giunta chiede al Consiglio comunale di deliberare l'acquisto di una striscia di terreno lungo il muro di levante e la costruzione del muro di cinta divisorio, e di autorizzare le relative spese ascendenti in complesso a L. 6500.

Il Consiglio approva.

Scuole.

Stante la sempre crescente affluenza di allievi alle scuole municipali, si dovranno nel prossimo novembre aprire 17 nuove classi. La Giunta chiede che il Consiglio autorizzi la maggiore spesa di L. 8800 per acquisto di mobilio e per pigione di locali per le nuove classi.

Il Consiglio approva.

Permuta di terreno.

Il Consiglio approva la proposta di permuta di terreno nelle adiacenze della strada comunale di Revigliasco, presso S. Vito, da farsi tra il Municipio e la signora Astoin.

Cessione di terreno.

Sull'angolo Nord-est dell'isolato a sinistra della via al Ponte Mosca, ove deve sorgere il nuovo edifizio per la chiesa parrocchiale del Borgo Dora, trovasi una porzione di terreno di 98 m. q. appartenente tuttora al Municipio. La Commissione promotrice della costruzione della nuova chiesa ne domandò la cessione. Trattandosi di cosa di poca entità e di domanda fatta da promotori d'un importante edifizio, la Giunta propone la cessione a titolo gratuito.

Il Consiglio approva.

Malvano. Le parole dette dal conte San Martino e da altri sul benefizi della pubblicità e sul debito che ha il Municipio di ricorrervi a vantaggio comune, mi suggerirono di far istanza affinchè si dia la massima pubblicità agli ordini del giorno del Consiglio, non solo pubblicandoli nei giornali, ma affiggendoli pure all'albo pretorio.

Sindaco accetta la raccomandazione e la sottoporrà alla Giunta.

Essendo esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica, il Consiglio si riduce in seduta privata per procedere ad elezioni e deliberare su disposizioni nel personale impiegati ed insegnanti.

La seduta è sciolta alle 11.

☞ **Caccia.** — L'apertura della caccia per la provincia di Torino è fissata pel 15 agosto.

☞ **Società Ginnastica.** — S'invitano i signori Soci adulti e abbonati serali di ginnastica e scherma alla riunione per concertare riguardo al viaggio alpestre.

La riunione avrà luogo nel locale della Società Ginnastica quest'oggi alle ore 7 pom.; la seconda riunione, giovedì 27 luglio.

☞ **Teatri.** — Questa sera vi è al Balbo la beneficiata di quel simpatico artista comico che si chiama G. Sbodio. Si rappresenterà: *I foeug artificiai*, farsa — *La luna de mel*, commedia in 1 atto — *El suicidi*, parodia in 1 atto — *El Milanes in mar*, vaudeville.

Ci sarà da ridere per quindici giorni almeno.

Chi ha piacere di passare una bella serata si ricordi che il teatro Balbo si trova in via Andrea Doria.

☞ **Musica.** — Ci scrivono e noi stampiamo fedelmente senza mutar sillaba:

« Che [illegible] così.

« Un viadante passò alli 16 Luglio a Donato. Ha sentito che era una festa, ed entrò in chiesa, e lodò una musica che era di Sordevolo, e lodò anche molto il maestro che era un buon Direttore dell'orchestra, con il suo canto rallegrava tutto. »

(Segue la firma.)

☞ **Torneo.** — È arrivato in Torino il famoso dilettante di scherma, il sig. barone Turillo di S. Malato, per dare finalmente il promesso torneo di scherma, rinviato per impreviste circostanze.

Questo torneo avrà luogo probabilmente nel teatro Carignano addobbato splendidamente, e parecchi amici del Turillo si stanno impegnando a tal uopo onde abbia a riuscire non meno interessante e dilettevole delle altre città, come Venezia, Firenze, Milano, Roma, ecc.

Diremo a suo tempo il giorno fissato per il torneo, che sarà onorato certamente da un numeroso concorso.

Il barone di San Malato, per chi volesse conferire con lui, si trova tutti i giorni nella sala di scherma del maestro Gandolfi.

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 luglio

Bogge Maria, d'anni 7, di Torino — Baratta Giovanni, id. 8, di Torino — Sequis Diego, id. 79, di Cagliari, sarto — Bassi Catterina, id. 19, di Bologna — Rugani Raffaele, id. 22, di Pescaglia, soldato nel 5° fanteria — Tarizzo Pietro, id. 52, di Torino — Scaglia Camillo, id. 53, di Pizzale, esercente cantina — Prato Domenica, id. 16, di Riva di Pinerolo — Castellardo Domenica, id. 19, di Usseglio — Testa Giuseppe, id. 32, di Samarate, contadino — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 14 negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 luglio

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 luglio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,1	+ 20,2	12,5	69	14° 44'	O d.	n. ser.
9 ant.	735,6	+ 22,7	13,9	68	14° 48'	N E d.	copert.
12 m.	734,7	+ 26,1	13,9	55	14° 53'	E d.	copert.
3 pom.	733,1	+ 28,5	14,1	48	14° 49'	O d.	n. p. s.
6 pom.	732,7	+ 27,0	16,5	61	14° 47'	S d.	n. ser.
9 pom.	733,1	+ 24,5	15,1	65	14° 46'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 28,7 / massima + 18,9

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 20 + 18,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 luglio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 7 56.
Nascere della **Luna**, 4 40 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 46 sera.
Tramonto, ore 8 38 sera.
Giorno della Luna 1°.
Luna nuova a 5h 43m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 luglio.

	Massima	*Minima*
Perugia	25. 5	15. 0
Torino	27. 9	18. 8
Venezia	28. 5	21. 1
Roma	29. 0	17. 7
Parma	29. 7	16. 5
Firenze	30. 0	20. 0
Genova	31. 5	22. 5
Bologna	32. 0	16. 7
Milano	33. 3	21. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 luglio 1876 (ore 4 pom.):

Tempo bello tutta Italia. Venti leggieri e mare perfettamente tranquillo, tranne Brindisi, ove il mare è agitato per forte Maestrale, Bari e Taranto ove soffiano venti moderati Nord e il mare è mosso. Pressioni quasi stazionarie.

Telegrafano da Roma, 18, al *Caffaro:*

Dicesi che il nostro Governo, interpellato sul suo parere circa l'opportunità d'un armistizio nel conflitto orientale, abbia risposto che il suo voto sarà sempre coi sostenitori della pace.

Il ministro della marina ha deciso che tutti gli ufficiali, ammiragli e capitani di vascello addetti all'amministrazione, e che non hanno alcuna destinazione speciale di servizio, debbano rimanere sotto la dipendenza del Ministero e a sua disposizione.

All'effetto di facilitare l'ammissione alla Scuola militare navale agli allievi desiderosi di entrarvi, il Ministero della marina abolì ogni programma d'esami speciali, ed ha deciso che, per essere ammessi al prossimo concorso di Livorno, il 1° ottobre prossimo, osservandosi però le condizioni d'età e di salute, basterà che gli aspiranti presentino il certificato da cui risulti avere essi fatti quattro anni di ginnasio.

Il latino ed il greco sono esclusi dal programma degli esami.

FRANCIA.

Il *Journal Officiel* pubblica un nuovo movimento nel personale dei prefetti; diciotto sotto-prefetti sono traslocati da uno ad altro dipartimento o circondario, sei consiglieri sono promossi a sotto-prefetti e quattro antichi funzionari vengono richiamati in servizio. Il movimento non soddisfa i fogli repubblicani e sembra in special modo troppo meschino alla *République française*.

— Il *Paris-Journal* scrive correr voce nei circoli giudiziari che il Pubblico Ministero intenda ricorrere in appello contro la sentenza assolutoria del sig. Rouvier. Questi, come si ricorda, era stato accusato di oscenità commesse nel giardino del Palais Royal, alla presenza di varie bambine, ma venne assoluto per mancanza di prove.

I giornali prussiani si lagnano della condotta dell'ammiraglio Drumond, capo della squadra inglese nella baia di Besika, all'entrata dei Dardanelli. Essi lo accusano di voler fare la polizia internazionale, arrogandosi il diritto di vedere le carte delle navi che passano lo stretto.

La *Neue Freie Presse* pretende sapere che il principe Gortschakoff ha subito un secondo scacco nella conferenza di Reichstadt; ch'egli aveva preparato un nuovo *memorandum*, che sottopose al giudizio del principe Bismark, il quale lo disapprovò, dichiarandolo assolutamente inaccettabile. In conseguenza di che il principe Gortschakoff si tenne il suo *memorandum* in tasca nella conferenza di Reichstadt, rendendo così molto più facile il cómpito del conte Andrassy.

Notiamo che fu la stessa *Neue Presse* che pochi giorni sono invece strillava contro la politica del conte Andrassy e pretendeva che questi si fosse lasciato raggirare dal cancelliere russo. Dichiarava anzi la conferenza di Reichstadt una nuova vittoria del principe Gortschakoff.

La *Neue Presse* pretende sapere altresì che il cancelliere russo non si attenta di perorare la causa della Serbia presso lo Czar e interessò vivamente il signor di Novicoff a Vienna per guadagnare alla Serbia l'appoggio del conte Andrassy.

IL PRINCIPE DEL MONTENEGRO.

L'eroe più fortunato della guerra è per ora il Principe del Montenegro. Ecco su di lui qualche cenno.

Il Principe del Montenegro ha ricevuto a Trieste e quindi a Parigi un'educazione seria militare e scientifica; oltre il serbo, sua lingua materna, parla benissimo il francese e l'italiano, e conosce il tedesco. È buon tiratore ed uno dei migliori cavalieri della Montagna Nera.

Il principe Nicola (Nikita) ha dedicato i quattordici anni del suo regno al progresso della civiltà; quando salì sul trono non esistevano nel Montenegro che quattro scuole; tre anni fa ve ne erano già ventisette, e ultimamente si potè constatare che, comprese le normali, fra maschili e femminili ammontavano a sessantasette. L'insegnamento è gratuito in tutte, lo Stato provvede tutto il materiale scolastico, e i libri, i premi, ecc., ecc.

I maestri, retribuiti assai bene, hanno anche il diritto alla pensione. La stamperia di Stato, oltre il giornale ufficiale, stampa anche i libri scolastici. I genitori cominciano già a profittare anch'essi della coltura che i loro figli acquistano alle scuole.

L'organamento attuale delle poste e dei telegrafi è dovuto al Principe regnante, come pure le strade che stabiliscono la comunicazione fra il Montenegro, l'Adriatico e l'Albania. L'attività del Principe si è esercitata anche nell'esercito; due terzi dei soldati sono muniti di fucili a retrocarica e di revolver, ed è in corso una riforma generale dell'armamento.

Non mancano nè le fabbriche di cartuccie e di fucili, nè le fonderie di palle. L'artiglieria da montagna è composta di fucili rigati.

LA MALATTIA DEL SULTANO.

Una nuova sorpresa: il sultano Murad sarebbe proprio impazzito! Stando alle informazioni del *Times*, che dice attinte a buona fonte, l'infelice sovrano avrebbe dato non dubbi segni di abbattimento morale e di infermità di mente, ricusando di occuparsi degli affari e ricevendo i ministri nella più strana guisa. Attendiamo pertanto il testo della corrispondenza del foglio inglese, finora comunicataci soltanto telegraficamente, per attingervi più ampi ragguagli in proposito.

Una corrispondenza particolare della *France* già accennava, fin dal 10 corr. luglio, allo stato anormale dell'infelice sovrano con queste parole: « Non è punto vero che il Sultano siasi recato venerdì alla moschea di Bichiktach, ed ivi abbia avuto luogo un *Selamlik*. Fin da giovedì il palazzo è ermeticamente chiuso, e nessuno straniero può penetrarvi sotto verun pretesto. I soli ministri vi entrano alla sfuggita, per una porta speciale, dopo di essere stati riconosciuti da quattro ufficiali di servizio. Le guardie intorno al palazzo furono triplicate, e da giovedì sera il sultano Murad non è più uscito dall'*harem*. »

Da altra corrispondenza particolare vediam confermato che la situazione si faceva ognor più grave a Costantinopoli, per non dire intollerabile, e che in vario modo si commentavano i misteri del palazzo imperiale. Chi parlava della scoperta d'una congiura di palazzo contro la vita del sultano, chi già pretendeva che Murad fosse morto!

Il *Nouveau Temps*, che stampasi a Pietroborgo, ha pure da Costantinopoli, sotto la stessa data del 10, delle notizie gravissime:

« Murad V è sempre ammalato; egli soffre d'una malattia di cervello, che pare incurabile. Più non si occupa d'alcun affare, ed è come se non esistesse per la Turchia. »

Qual foglio, tutt'altro che imparziale però, fa un tristissimo quadro della situazione: « Manca assolutamente il denaro, dice. Il *coupon* non si potrà certo pagare; non si ha più fondi disponibili nemmeno per i bisogni di prima necessità. Gl'impiegati non ricevono stipendio, i soldati sono senza abiti e senza scarpe. I soldati d'Asia hanno l'aspetto di veri banditi.

« Non essendovi di che nutrirli, si mandano a Filippopoli ed a Sofia col permesso di saccheggiare gli abitanti, ma di risparmiare i Turchi. La flotta turca è approvigionata dagli Inglesi. »

In ultimo, riportiamo con tutta riserva, dallo stesso foglio russo, la notizia che Mehemet Alì pascià, il generale d'origine francese di cui ieri abbiam fatto cenno, sarebbesi bruciate le cervella.

BANCA NAZIONALE.

Il Consiglio Superiore, in sua adunanza di ieri, fissò in L. 40 il dividendo sulle azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno corrente.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Dal prospetto delle riscossioni e dei versamenti, pubblicato testè dalla Direzione generale del Tesoro pel mese scorso e per tutto il 1° semestre dell'anno, risulta che nel giugno vi è stata una diminuzione effettiva di 2 milioni di fronte al giugno dell'anno precedente.

Ecco lo specchietto delle riscossioni del 1° semestre.

1876		
Imp. fondiaria	L.	89,687,310 58
Id. arretrati	»	1,155,850 73
Imp. ricch. mob.	»	85,614,942 79
Imp. ricch. mob. arretrati	»	1,150,322 67
Macinazione	»	38,985,251 73
Imposta sugli affari	»	65,573,224 38
Tassa fabbricazione	»	1,459,765 11
Dazi di confine	»	49,052,368 98
Dazi di [illegible]	»	35,498,099 [illegible]
Privative	»	64,353,353 78
Lotto	»	35,587,757 16
Servizi pubblici	»	24,615,968 53
Patrimonio dello Stato	»	25,921,698 42
Entrate diverse	»	3,164,678 89
Rimborsi	»	50,268,451 84
Entrate straordinarie	»	21,681,194 96
Asse ecclesiastico	»	9,205,369 46
Totale	L.	613,919,939 09

1875		
Imp. fondiaria	L.	91,025,999 36
Id. arretrati	»	1,660,767 44
Imp. ricch. mob.	»	60,999,639 78
Imp. ricch. mob. arretrati	»	6,641,485 07
Macinazione	»	36,346,322 69
Imposta sugli affari	»	72,746,018 87
Tassa fabbricazione	»	1,446,357 38
Dazi di confine	»	50,070,760 27
Dazi di consumo	»	30,580,504 71
Privative	»	61,508,490 02
Lotto	»	36,548,167 58
Servizi pubblici	»	26,958,540 20
Patrimonio dello Stato	»	24,567,496 06
Entrate diverse	»	3,862,991 42
Rimborsi	»	50,415,535 52
Entrate straordinarie	»	21,840,905 03
Asse ecclesiastico	»	21,758,848 12
Totale	L.	599,003,244 77

I pagamenti furono i seguenti:

1876		
Finanze	L.	409,392,018 68
Grazia e giustizia	»	12,856,394 [illegible]
Estero	»	2,819,532 29
Istruzione pubblica	»	10,108,285 05
Interno	»	27,031,374 19
Lavori pubblici	»	55,595,502 38
Guerra	»	90,684,699 88
Marina	»	14,769,911 [illegible]
Agr. industr. e commercio	»	4,951,403 92
Totale	L.	628,729,063 30

1875		
Finanze	L.	248,036,418 [illegible]
Grazia e giustizia	»	14,700,951 29
Estero	»	2,490,479 14
Istruzione pubblica	»	9,783,770 40
Interno	»	28,249,291 93
Lavori pubblici	»	66,248,583 39
Guerra	»	92,495,101 88
Marina	»	17,117,749 61
Agr. industr. e commercio	»	5,271,371 50
Totale	L.	478,386,711 56

Confrontate le riscossioni coi pagamenti, risulta che questi hanno superato quelle di lire 14,809,124 21.

Ecco la situazione del Tesoro al 30 giugno scorso:

Attivo.		
Fondo cassa fine 1875	L.	133,403,778 44
Crediti di Tesoreria id.	»	125,540,996 91
Riscossioni a tutto giugno 1876	»	613,919,939 09
Debiti Tesor. id.	»	454,127,804 [illegible]
Totale	L.	1,326,992,518 83

Passivo.		
Debiti Tesor. fine 1875	L.	395,327,329 73
Pagam. a tutto giugno 1876	»	628,729,063 30
Uscita per gli stralci	»	125 —
Fondo cassa a tutto giugno 1876	»	133,752,123 29
Crediti di Tesoreria id.	»	169,183,886 51
Totale	L.	1,326,992,518 83

CORRIERE DEL MATTINO

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO.

Quest'oggi si apre l'esercizio sul nuovo tronco Ciriè-Lanzo; sono 11 chilometri che si aggiungono ai 21 del tronco Torino-Ciriè.

Se però questa ferrovia è breve, è altrettanto più solerte ed attiva la sua Amministrazione; i convogli giornalieri sono sei, sì in andata che in ritorno, oltre ad un convoglio speciale in andata e ritorno per Venaria.

In coincidenza ai convogli sono organizzati servizi di *omnibus* per Valperga, Courgnè e Pont; per Ceres, Viù e Corio; facilità speciali sono accordate sia pel prezzo di biglietti di andata e ritorno, sia per abbonamenti annuali, trimestrali e mensili; insomma è questa una ferrovia che si studia di rendere tutti i possibili servizi, che cerca di andare innanzi a tutti i bisogni e che riesca perciò sommamente utile al territorio che percorre.

Le belle valli di Lanzo, di Corio or sono alle porte di Torino e quanti non saranno quelli che accorreranno a respirare quelle aria saluberrime e balsamiche! E quante non saranno le industrie che si svilupperanno, che sorgeranno sotto l'influsso di questa straordinaria comodità di comunicazioni?!

Ed in questo movimento, in questa premura di servire il pubblico la Società ferroviaria troverà la sua fortuna e la sua prosperità, poichè questa linea che, ove fosse amministrata come sono in genere quelle delle grandi reti, non darebbe forse che un prodotto di cinque o sei mila lire per chilometro, verrà a produrre tre volte tanto.

Ci pare che le grandi Società avrebbero molto e moltissimo da imparare dalle piccole. Miglior elogio all'Amministrazione della ferrovia Canavese non crediamo si possa fare.

Secondo l'*Italie*, l'onorevole Nicotera prima di partire per i bagni di Montecatini avrebbe indirizzata ai Prefetti una circolare confidenziale per domandare loro quale impressione farebbe sull'animo delle popolazioni la notizia dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

Probabilmente gli elettori del collegio d'Iseo offriranno domenica prossima un banchetto d'onore all'egregio loro rappresentante l'onorevole Zanardelli.

Il ministro pronunzierà un discorso politico, nel quale spiegherà la propria condotta e svolgerà le ragioni per le quali, dopo aver fieramente avversata la convenzione di Basilea, ne assunse la responsabilità.

IL CONVEGNO DI SALZBOURG.

Oggi stesso, giovedì, deve aver luogo a Salzbourg una nuova conferenza intima fra i due Imperatori di Germania e d'Austria. Prevedesi che quest'incontro dovrà servire come di complemento al convegno di Reichstadt. L'imperatore Francesco Giuseppe dopo d'aver stabilito collo Czar un accordo amichevole, di cui pubblicamente si rallegrarono i Gabinetti dei due Imperi, non mancherà per fermo di mostrarsi animato dalle stesse disposizioni pacifiche nel suo colloquio coll'imperatore Guglielmo. Lord Derby dichiarava ultimamente che la Germania si preoccupava molto meno di quanto si credesse della quistione d'Oriente, nella quale non è direttamente interessata. Non v'ha quindi a temere che l'imperatore Guglielmo voglia sollevare delle obbiezioni contro i due punti essenziali dell'accordo stabilitosi al castello di Reichstadt, cioè il non intervento nel conflitto orientale e l'azione comune di tutte le potenze europee appena si presenterà un'occasione favorevole per ristabilire la pace.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Tra i risultati positivi del convegno di Reichstadt, deve mettersi in prima linea il congedo di sei mesi accordato al generale Ignatieff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli. Questo congedo è un richiamo larvato, inflitto ad uno dei principali autori dell'attuale guerra nefasta. È una soddisfazione accordata, non già alla Porta, ma al Governo austro-ungherese, ch'ebbe più volte a lamentarsi fortemente dei sordi raggiri d'Ignatieff; è dunque un nuovo pegno dato per la pace europea.

Ciò che prevedevasi riguardo ai piani militari della Turchia, è avvenuto; il movimento offensivo del principale corpo d'esercito turco è cominciato. Tutte le divisioni turche poste sotto il comando d'Achmed Ejub pascià, che dovevano tener testa a Cernajeff, sono partite da Nissa, da Chochircheni e da Belgradjick; ed ora scrivesi da Costantinopoli che marciano sopra Alexina, il campo trincierato de' Serbi.

Il generale Cernajeff, che avrebbe dovuto realmente abbandonare Babina Glava battendo in ritirata verso la frontiera serba, dispone ancora di forze sufficienti per dare una seria battaglia ai Turchi;

egli ha sotto i suoi ordini 42 battaglioni di fanteria, 20 squadroni di cavalleria e 120 cannoni. Il suo avversario, Achmed Ejub pascià, ha quarant'anni appena, e dicesi buon generale. Esce dalla scuola militare di Harbije-Mekteb, ove ebbe per professore il seraschiere Hussein Avni pascià. Oggidì egli è posto sotto gli ordini di Abdul Kerim, *serdar* o generalissimo.

Questo movimento offensivo dei Turchi, non solo era preveduto, ma pare che già si faccia grande calcolo dei suoi risultati vittoriosi.

Informazioni particolari da Vienna dicono che la cancelleria austro-ungherese già considererebbe la guerra come terminata, ed anzi avrebbe aperto delle trattative con Bismark e col principe Gorciakoff per arrestare i Turchi nella loro marcia trionfale sopra Belgrado onde risparmiare alle popolazioni serbe le rappresaglie dei Circassi e dei Basci-bozuck.

Sulla crudeltà di queste rappresaglie non è più lecito alcun dubbio, dal momento che la stessa Porta è costretta a minacciare di morte tutti i suoi soldati irregolari che commetteranno nuovi eccessi contro le popolazioni pacifiche.

Pest, 17. — Dal quartiere generale serbo si annunzia che nell'esercito è scoppiata la dissenteria, e ch'esso patisce scarsezza di medici e di medicine.

Muktar pascià, come annunzia il *Pester Lloyd*, è ritornato da Serajevo e fa preparativi per ulteriori operazioni. *(N. F. P.)*.

Pest, 17. — Pietro Karageorgevich sarebbe stato veduto a Pancsova, ove avrebbe trattato con varii emissarii serbi, dopo di che sarebbe partito per Kubin nella Serbia. *(N. F. P.)*.

Semlino, 17. — Corre voce che nel Consiglio dei ministri, dopo una seduta di quattro ore, sia stata respinta un'offerta della Germania e dell'Austria per la conclusione di un armistizio, e ciò finchè non sia preceduta una battaglia decisiva.

Anche oggi mancano affatto le notizie dal teatro della guerra. *(N. F. P.)*

Berlino, 17. — L'imperatore Guglielmo parte il 19 luglio da Mainau per Salisburgo, ove arriva alla sera alle 9 1/2. Ivi ha luogo il convegno coll'Imperatore d'Austria. Ambidue gl'Imperatori rimangono assieme il 20 luglio. Dopo di che l'imperatore Guglielmo il 21, alle ore pomeridiane, prosegue il suo viaggio per Gastein, ove rimarrà fino al 1° agosto. *(N. F. P.)*.

Knin, 17. — Gl'insorti bosniaci comandati da Karan, Davidovic e Milanovic, incendiarono i villaggi turchi Sanica, Skureni-Vakup, Modra, Naprenje Morica, Vajatovac, Cinkic, Turnic, Okrec, Kamengrad e Zilna. Predarono 1400 animali bovini, molti cavalli e animali lanuti, ed uccisero i *Redifs* e *Basci-bozuck* che tenevano guarnigione a Skureni-Vakup. *(Citt.)*

Cettigne, 17. — I Nizam che difendevano Metokia abbandonarono la borgata e presero una forte posizione ove trovansi circondati dai Montenegrini comandati da Socica e Zimonic. Sabato aspettavasi l'assalto di Kanaba; i Turchi indigeni muovono ovunque incontro al principe Nicola con dichiarazione di lealtà e soggezione. *(Citt.)*.

Belgrado, 17. — Parlasi di una battaglia sul Timok.

Alimpic occupa ottime posizioni su ambo le sponde della Drina. Bjelina è per metà incendiata, l'altra metà è occupata dai Turchi, cui vennero tagliate le comunicazioni; essi non possono sostenersi. *(Citt.)*.

Belgrado, 17. — Il brigadiere Benitzki passò il confine a Jankova-Klisura ed occupò nel territorio nemico la valle di Toplica con dieci villaggi. *(Presse)*.

Belgrado, 17. — Oggi è giunta da Parigi la notizia della morte della signora Anna Obrenovitch, madre del principe Milano. *(Presse)*.

Costantinopoli, 18. — L'esercito turco muove verso Alexinatz. *(N. T.)*.

LA MALATTIA DEL SULTANO.

Vienna, 17 *luglio*. — Mandano al *Times*:

Giungono da Costantinopoli inquietanti notizie sulla salute del Sultano. Egli è vero che colle strette formalità e la gelosa segretezza che si mantengono relativamente ad ogni cosa che concerne la persona del Sultano, è quasi impossibile l'accertare l'accuratezza delle notizie che si spargono su questo punto; ma in questo caso esse provengono da persone che sono in grado di conoscere tutto ciò che succede. Secondo esse il Sultano trovasi in istato di grande abbattimento morale. Derivi esso dalla sua malattia, un doloroso carbonchio, o dal subitaneo passaggio da una vita affatto ritirata, accompagnata da forzata inazione, a tutte le cure ed ansietà del presente elevato suo grado, colle vive sensazioni che si associano a quella mutazione, certo è che trovasi in uno stato anormale di mente, il quale è soprattutto deplorabile in un momento in cui sarebbe d'uopo di grande risolutezza per risolvere molte questioni importanti, concernenti la stessa esistenza dell'Impero.

Appunto quando speravasi in lui la più grande attività ed energia, è divenuto invisibile pe' suoi ministri. Questo fatto produce la più grande sollecitudine. L'ultima volta che il Sultano ricevette due dei suoi ministri fu visto eccessivamente depresso e poi dava in iscoppii di risa, ond'essi pensarono che sovrastesse a lui una grave malattia. Lo stato precario della salute del Sultano è causa sufficiente perchè se ne differisca l'investitura, cerimonia che cagiona la più gran fatica del corpo. Avrebbe a fare una processione per tutta Stambul, dal vecchio serraglio alla moschea di Ajub, ove s'avrebbe a compire la cerimonia, poi tornare al vecchio serraglio e ricever ivi l'omaggio dei dignitarii e degli ufficiali, e per ciò occorrerebbero molte ore, dalle prime del mattino sin dopo il mezzodì, e si stancherebbe l'uomo di più robusta complessione. Gli uomini che sono ora al potere in Turchia ne accettano invero la grave responsabilità e ne diedero prova, ma tale stato di cose non potrebbe durare lunga pezza.

Nell'ultimo numero della *Deutsche Zeitung* troviamo un telegramma da Semlino che porta una singolare spiegazione del telegramma di giorni sono, secondo il quale il corrispondente della *Neue Freie Presse* dicevasi ucciso sul teatro della guerra:

Wallsee giunse però felicemente in Semlino, ove stava pranzando col sig. Galli, corrispondente del *Nazionale*, allorchè loro venne consegnato l'ordine di presentarsi alla direzione di Polizia, la quale desiderava delle informazioni tanto relative *all'uccisione* del Wallsee, quanto alla notizia sparsa del *ferimento* di Galli e del corrispondente del *Temps* Contoully.

Fin qui nulla di straordinario; l'interrogatorio però subito dal Wallsee e dal Galli per mezzo di un interprete, mise il Wallsee siffattamente al muro, da costringerlo a confessare, *che fu egli stesso che spedì il telegramma in cui era contenuta la notizia della sua morte!* Quali siano stati i motivi che lo indussero a tale mistificazione del giornale, di cui era corrispondente sul teatro della guerra, e del pubblico, non è detto. Che il predetto Wallsee volesse semplicemente rendersi interessante?

Da Carlsbad si annunzia che il conte Arnim è gravemente malato, e vi sono poche speranze di salvarlo.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Vienna, 20. — L'*Ellenpost* constata che, sebbene l'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe con Guglielmo di Germania si rinnovi ogni anno, pure corrobora la fiducia che il convegno di Reichstadt già fece concepire per uno scioglimento pacifico delle presenti questioni.

Costantinopoli, 20. — La risposta della Porta alla notificazione della chiusura del porto di Klek riconosce i motivi che determinarono l'Austria a tale misura che la Porta deplora.

— Il generale Klapka fungerà da consigliere militare presso la Porta.

— La malattia del Sultano si attribuisce ad un soverchio abuso di spiriti. *(Bibi)*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Belgrado, 19 *luglio* (ufficiale).

Informazioni dettagliate da Zaicar dicono che i Turchi furono respinti il 12 corrente, e non si è potuto inseguirli, essendo sopravvenuta la notte.

I prigionieri turchi della guardia imperiale dicono che si battono per Abdul-Aziz.

I telegrammi parlanti della rivolta di un distaccamento serbo, sono malevole invenzioni. La più perfetta disciplina è nell'esercito.

Costantinopoli, 19 *luglio*.

In seguito ad un dispaccio di lord Derby, uno dei segretari dell'Ambasciata inglese ricevette l'ordine di fare un'inchiesta sulle crudeltà in Bulgaria. Intanto la Porta ordinò a Kiani pascià di fare pure un'inchiesta, punire gli autori di crudeltà e mettere i prigionieri in libertà.

Belgrado, 19 *luglio* (ufficiale).

Un distaccamento serbo attaccò ieri un'ala dell'esercito di Osman pascià e scacciò i Turchi dopo un combattimento di parecchie ore da tre trincee; ma il nemico, ricevuti grandi rinforzi, riprese le posizioni.

Costantinopoli, 19 *luglio*.

Ieri 18 battaglioni serbi avanzaronsi da Zaicar ed attaccarono le posizioni di Osman pascià a Izvor presso Viddino. I Serbi furono respinti con grandi perdite, abbandonando cinque cannoni, armi e munizioni.

3000 Serbi furono battuti presso Vischegrad ed inseguiti fino in Serbia.

Un corpo di Montenegrini venne battuto nei dintorni di Podgoritza.

Confermasi che i Serbi perdettero le posizioni intorno a Nissa.

Salisburgo, 19 *luglio*.

L'Imperatore è arrivato stamane. L'Imperatore Guglielmo giunge stasera.

Londra, 19 *luglio*.

I giornali annunziano che i Serbi inviarono al campo l'ultima riserva. I Montenegrini marciano sopra Mostar, senza essere molestati. Muchtar vuole combatterli in rasa campagna.

Versailles, 19 *luglio*.

Senato. — Discussione del progetto sul conferimento dei gradi.

Dupanloup lo combatte; Simon lo difende.

Madrid, 19 *luglio*.

Il Congresso votò la legge che sopprime i *Fueros* nella Biscaglia.

Pietroburgo, 19 *luglio*.

Alle ore 4 i Principi di Piemonte vennero salutati alla frontiera a Verschbalowo dal principe Galitzine e dal generale Albedinski. La musica del reggimento suonò l'inno italiano.

Monaco, 19 *luglio*.

La Camera annullò tre elezioni di deputati liberali.

CRONACA NERA

*** *Un uomo morto!* — In un prato presso il ponte delle Benne si rinvenne stamane, verso le 8, il cadavere d'un uomo di circa 60 anni, giacente boccone. A poca distanza dal corpo trovavasi una gerla da facchino. Sembra che la morte sia stata accidentale: il cadavere, dopo le formalità giudiziarie, sarà portato alla camera di esposizioni.

*** *Contravvenzioni*. — Un contadino che avea condotto in città una botte di vino della capienza di circa 800 litri, per evitar forse la noia dell'assaggio ai periti del mercato del vino, piantò baracca in via Cappel Verde smerciando il liquido, qualunque si fosse, a mezzi ettolitri ed anche in quantità minori a chiunque si presentasse. Ma poco andò che due guardie municipali gli arrivarono alle spalle e sequestrarono carro e botte ed intimarono contravvenzione al venditore.

Aveva dritto o no il contadino di vendere il suo vino a quel modo?

*** *Le Guardie municipali* non dormono e la prova si è che nelle notti scorse poterono sorprendere in flagrante violazione dei regolamenti i vuotatori di pozzi neri ed intimar loro contravvenzione.

*** *Bricconate*. — Una negoziante da frutta acquistò, ieri l'altro, da una contadina un cesto di prugne al prezzo pattuito di L. 0 25 al miriagr. Quando ieri la contadina si presentò per esser pagata, la negoziante negò il patto, e le offerì il prezzo di L. 1 75; cercando intimorirla con minaccie e grida. Ma diede in eccesso in modo che ai suoi clamori accorsero le guardie municipali che condussero le due litiganti a spiegarsi in Questura.

*** *Simulata aggressione*. — Ieri certo E. T. dopo aver avuto un alterco con un suo compagno di giuoco, certo C. T., voleva far credere d'essere stato da lui aggredito.

La Questura, fatto venire avanti a sè il preteso aggressore e riconosciuta la falsità dell'accusa, mandava libero l'imputato, non senza fare i dovuti rimproveri ed avvertimenti al denunziante di non più incorrere in simile mancamento.

*** *Imprudenza*. — Un conducente di una botte d'inaffiamento s'ostinò ieri a voler attraversare la via di Po mentre a pochi passi vedeva scendere da Piazza Castello un carrozzone del *tramway* di Moncalieri. Il cocchiere, per evitar l'urto, dovette costringere i cavalli ad uscire dalla pesta e perciò far uscire le ruote della carrozza dalle guide. Se il cocchiere fosse stato men bravo e meno attento, non sarebbesi evitata una disgrazia.

*** *Ladri*. — Certo Gilli, tenente cantina sull'angolo delle vie Napione e Santa Giulia, volle metter su insegna e sovra il muro della casa fece scrivere il solito avviso *Giuoco delle boccie*. Mediante una scala a piuoli l'*artista* che avea ottenuto la commissione fece la scritta e finitala se ne andò pei fatti suoi senza ritirar la scala. Il Gilli uscì ad ora tarda colla moglie a prendere una boccata d'aria senza ricordarsi che la scala stava sempre appoggiata al muro. Qualche mariuolo, che forse già stava in agguato, se ne servì per salire comodamente fino alla finestra che stava aperta e scenderne senza pericolo. Introdottosi nell'abitazione del Gilli, vi rubò sette lenzuola, una coperta di lana ed effetti di biancheria per un complessivo valore di 80 a 90 lire. Ebbe la gentilezza di non rubare la scala.

*** *Altri furti*. — M. F. rubò ieri un paio di scarpe usate al proprio padrone e venne arrestato.

*** Anche certo S. G. avendo rubato al suo padrone un orologio d'argento ed un portafolli con L. 11, fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Arrestati* oltre ai suddetti: 5 per ozio, 4 per questua, 1 per disordini e 5 donne per infrazione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Delle azioni possessorie, delle azioni di denuncia di opera nuova e del danno temuto, per l'avvocato Pietro Baratono. — Ivrea, tip. Garda, L. 8, seconda edizione.

Il titolo di quest'opera ci dispensa di segnalarne l'importanza a quanti si occupano di studi forensi. A noi basti il dire che questo libro è scritto con molta chiarezza, con ordine grandissimo; che esso è frutto di lunghe, coscienziose e diligentissime ricerche di un dotto ed esperimentato giureconsulto quale si è l'egregio avv. Pietro Baratono. La indagine del pensiero del legislatore e la giurisprudenza nei suoi ultimi pronunciati servono di guida al dotto scrittore.

Mercè questo libro, questa monografia completa, quanti attendono alle cure forensi, così specialmente i pretori, troveranno nelle importantissime questioni di diritto possessorio una guida sicura mercè cui si potrà aver lume, risparmiando tempo grandissimo nelle ricerche. Gli stessi proprietari, anche digiuni di materia legale, potranno con questo libro alla mano conoscere quali diritti ad essi competano e quali termini decorrano in caso di *danno temuto* per opere da altri intraprese.

Non è d'uopo il dire che un indice copioso e ben diviso rende agevole ogni ricerca.

Tanfucio Neri, il poeta popolare di Pisa, pubblicò testè (Barbera editore) una nuova edizione delle sue poesie edite ed inedite. Qui non è posto di farne un'analisi; ci limitiamo perciò a riprodurre una delle sue composizioni, ed i nostri lettori ci saranno certo grati se in quest'occasione infrangiamo la consegna impostaci dando luogo alla pubblicazione di versi nelle colonne del nostro giornale.

Si fa quel che si pole, ecco il titolo della commovente poesia:

Mi chiamarono al tocco: io mi destai,
E in fretta e in furia mi messi un vestito.
Come tremavo! A un tratto: — O dove vai?
Mi domandò tra 'l sonno 'l mi' marito.
— More! — dissi. — Ma chi? — More Amaddio.
Fece un salto dal letto, e — Vengo anch'io.

Quando ripenso a cotesta nottata...
Guardi, signore, ho sempre gli occhi rossi;
Che strazio! che famiglia desolata!
Io non sapevo più dove mi fossi.
Lei svenuta,... d'intorno i suoi bambini...
Cinque che urlavan — mamma — poverini!

Alle quattro spirò. Povero vecchio!
Stette in sè fin all'ultimo momento,
E ogni tanto ammiccava qui all'orecchio,
Come volesse dire — anch'io li sento...
Poi guardava in quell'uscio, fisso fisso,
E piangeva e baciava il Crocifisso.

Lei da quel giorno è sempre allo Spedale,
E morirà di certo. La vedesse!
Uno scheletro, un'ombra tal'e quale.
Che se un pensiero non la trattenesse,
Forse a quest'ora... Oh sì! lo creda pure
Campa per quelle cinque creature.

Quegli innocenti si son presi noi.
Gigi era tanto amico d'Amaddio,
Che se li tiene come fosser suoi;
E, non lo nego, fo altrettanto anch'io.
De' mezzi non se n'ha, ma... cosa vole?
Signora mia, si fa quel che si pole.

[illegible] GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 19 luglio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	41	3199 56
Trama	12	946 11
Greggia	4	599 80
Articoli diversi	»	» »
Totali	57	4745 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 349

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 19 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	26	2106 16
Trame	4	365 75
Greggia	16	1483 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	46	3976 00

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 494.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 19 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	175 84
Trama	—	—
Greggia	27	1882 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2058 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 135.

Il Direttore: A. Trivero.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

18 luglio. — I prezzi dei cereali sono affatto stazionari, non volendo gli speculatori avventurarsi ad una possibile perdita specialmente in vista del nuovo raccolto che si crede abbondante. Continuano senza esito numerose offerte per parte dei detentori; ma i compratori stanno guardinghi, e si astengono finchè non si conosca bene la situazione.

Il riso segnò qualche aumento; ma le incette sono pochissime.

Anche il vino è in aumento di prezzo. Credesi però che molto essendo tuttavia le quantità residue da vendersi, non si progredirà ulteriormente nel rialzo.

316	ettol.	Frumento	L. 21 50 a 19 50
205	»	Id. mescolo	» 16 75 a 14 70
42	»	Segale	» 13 75 a 12 50
30	»	Avena	» 11 50 a 10 50
40	»	Riso	» 44 — a 35 —
311	»	Meliga	» 11 70 a 10 60
103	»	Formentone	» 11 50 a 10 60
40	»	Miglio	» 16 — a 14 50
20	»	Fave	» 16 50 a 16 —
6	»	Fagiuoli comuni	» 10 50 a 10 —
2	»	Idem bianchi	» 15 — a 14 —
40	mir.	Patate	» 1 10 a 1 —
25	quint.	Legna forte	» 3 50 a 3 10
40	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 20
[illegible]	»	Fieno	» 7 50 a 7 —
39	»	Paglia	» 6 — a 5 50

Vino comune { 15 ett. 1a q. L. 48 a 47 l'ett. / 25 » 2a » » 36 a 35 »

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

18 luglio. — Poche contrattazioni in grano, stante le pretese d'aumento per parte dei venditori, giustificate dalla scarsità del raccolto.

		Frumento	ettol. L. 19 85
		Segale	» 13 01
		Meliga	» 11 81
42	Buoi	1a qualità mir.	» 8 50 a 9 80
40	Id.	2a »	» 7 — a 7 50
29	Vitelli	1a »	» 9 — a 9 25
13	Id.	2a »	» 7 50 a 8 —

Vino 1a q. L. 19 a 22. 2a 12 a 14 al 1/2 ett.

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

19 luglio. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol.	L.	20 22 a 21 69
Segale	»	»	11 25 a 11 71
Avena	»	»	9 33 a 9 98
Riso 1a qualità	»	»	32 96 a 35 13
Meliga	»	»	11 71 a 13 61
Legna forte	quint.	»	3 50 a 3 50
Id. dolce	»	»	3 — a 3 —
Fieno	»	»	6 25 a 6 25
Paglia nuova	»	»	4 — a 4 —
Buoi da macello	N. —	L.	420 — a 540 —
Id. da tiro	» —	»	235 — a 430 —
Vacche soriane	» —	»	125 — a 150 —
Id. da pascolo	» —	»	140 — a 260 —
Id. erbaruole	» —	»	115 — a 170 —
Vitelli sanati	» —	»	120 — a 150 —
Id. da latte	» —	»	60 — a 130 —
Moggie	» —	»	100 — a 160 —
Maiali	» —	»	45 — a 110 —

Firenze,	18	19
Rend. al 1° genn. 1877	74 —	74 20
Oro lettera	21 66	21 66
Londra lettera	27 24	27 20
Cambio su Parigi	108 —	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	785 —	785 —
Banca Nazionale	1987 50	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	320 —	320 —
Obblig. Ferr. Merid.	226 —	226 —
Banca Toscana	930 —	926 —
Credito Mobiliare	618 —	617 —

Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	68 50	68 60
5 per 0/0 id.	106 15	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 65	70 80
Ferrovie Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	221 —
Az. Ferr. Romane	57 —	57 —
Obbl. Lombarde	232 —	233 —
Obbl. Romane	230 —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 28 5
Cambio sull'Italia	7 5/8	—
Consolidati Inglesi	95 7/16	96 1/8

Vienna,	18	19
Mobiliare	147 —	144 90
Lombarde	77 50	79 —
Banca Anglo-Austr.	73 50	72 75
Austriache	224 —	272 50
Banca Nazionale	863 —	865 —
Napoleoni d'oro	9 99	10 10
Cambio su Parigi	49 85	50 15
Cambio su Londra	126 —	127 —
Rendita Austriaca	69 70	69 —
Idem in carta	66 70	66 —
Unionbank	58 25	58 50
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	439 50	436 50
Lombarde Franchi	126 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	234 —	233 50
Rendita It. Franchi	71 60	71 00
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	95 5/8	96 1/4
Rendita Italiana	70 —	70 11/16
Spagnuolo	13 3/4	13 3/4
Turco	11 —	10 15/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	38 1/2	35 5/8

Borsa di Genova. — 19 luglio.

Rendita Italiana	76 35 cont.
Azioni Banca Nazionale	1990 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	615 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	318 — id.

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 15.
Londra a vista lett. 27 12, denaro 27 38.
Marenghi da 21 63 a 21 70.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 luglio.

Rendita italiana contante	
» fine mese	76 50
» stallonato	49 30
Prestito Nazionale 1866	46 20
Obblig. Ferr. Meridionali	225 50
» Ferr. Sarde A.	126 —
» Ferr. Idem B.	216 —
» Ferr. Pontebbane	368 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	543 —
Azioni Ferr. Meridionali	550 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	530 —
» Banca Generale	460 —
» Banca di Torino	612 —
» Banco Sete	181 50
» Lanificio Rossi	940 —
» Linificio e canap. naz.	250 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 68

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

20 luglio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 70.

Media d'ufficio 76 70.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 481 481 50.

Oro da 21 64 a 21 68.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve / longo	107 85	108 25	— —	— —
Svizzera		107 95	108 15	— —	— —
Londra		— —	— —	27 20	27 25
Germania		— —	— —	131 1/4	131 3/4
Vienna		— —	— —	212 —	213 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 luglio 1876.

Ieri dicevamo che malgrado la debolezza di Parigi si vedeva una buona tendenza che circostanze particolari non avevano permesso di manifestarsi. E difatti ieri la Borsa di Parigi era in ripresa, ed il Boulevard faceva anche prezzi più alti. Il consolidato Inglese era rialzato di 11/16 a 96 1/8. Questa mattina poi un dispaccio ufficiale di Belgrado, annunciando che i Turchi avevano ripreso le posizioni dapprima perdute, viene interpretato per una solenne battuta toccata dai Serbi e quindi in senso di prossima fine della guerra.

Infine opinano molti che si stia trattando un armistizio e che non si tarderà molto a riceverne l'annuncio.

In seguito a queste nuove speranze di pace la Rendita era da noi questa mattina discretamente sostenuta, facendo per cont. e per fine mese 76 65 a 76 70, con un riporto di 20 cent. per fine prossimo.

Az. Banca Naz. 1980 a 1995.

Az. Banca di Torino 610.

Az. Mobil. It. 620 a 618.

Az. Banco Se. 271 a 270 50.

Az. Tabacchi 790 a 792.

Az. Meridionali 319 a 320.

Cambi deboli:

Francia 107 90 a 108 10.

Londra 27 12 1/2 a 27 22 1/2.

Oro domandato, Pezzi 21 63 a 21 69.

Parigi,	18	19
Rendita Turca	11 10	11 07
Obbl. Ottomane 1869	62 —	61 —
Id. 1873	57 —	57 —
Lotti Turchi	37 25	36 —
Tunisine	230 —	229 —
Mobiliare Francese	145 —	140 —
Id. Spagnuolo	532 —	530 —
Rend. Spagn. interna	13 11/16	13 11/16

Alfieri (ore 8 3[4) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti — *La chiave d'oro*, ballo.

Balbo (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia milanese comicocantante Ferravilla, Giraud e Sbodio rappresenterà: *I fouogh artificial*, farsa — *La luna de mel*, commedia in un atto — *El suicidi*, parodia — *El misanes in mar*, vaudeville. — Beneficiata dell'attore Gaetano Sbodio.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA VENDERE

Una bella **Palazzina** a poca distanza dalla Piazza Madama Cristina, per L. 25 mila.

Da vendere o d'affittare diverse Ville.

Da affittare diversi alloggi in città, sia vuoti che mobigliati, di qualunque dimensione.

Da rimettere diverse botteghe, con mobili o senza.

Per gli schiarimenti dirigersi da **Rossi Pietro**, via Roma, N. 13, piano terreno, in fondo al cortile, Torino. 806

VIÙ

Non ostante la voce spartasi che più non si trovassero alloggi da appigionarsi per la corrente stagione, ve ne sono ancora parecchi e bene arredati. — Rivolgersi al signor farmacista **Bognone**, in Viù.

N. B. Vi sono tre arrivi e tre partenze giornaliere d'omnibus, in coincidenza colla ferrovia di Lanzo. 803

ZOLFO PER VITI

E

GUANO DEL PERÙ

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *via Po*, 31, *Torino*. 804

Da affittare al presente

via Saluzzo, 32, *e via Baretti*, 8

Alloggi messi a nuovo, acqua potabile in casa. 715

DA AFFITTARE

in via Accademia Albertina, N. 29

1° **Alloggio** al primo piano di 4 membri e cantina: pel 1° ottobre 1876.

2° Altro **Alloggio** al 3° piano di 8 membri messi a nuovo e cantina: al presente.

3° Una **Bottega** con retrobottega e soppalco.

Tutti con acqua potabile interna. 790

Da vendere in Pianezza

anche con mora di pagamento

Una tenuta per **L. 140,000**
Id. » **110,000.**
dal reddito assicurato dal 5 0[0 circa.

Dirigersi al signor L. Storero in Torino, via Carlo Alberto, N. 3, tutti i sabati dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 770

Da vendersi per L. 95.

Un **Mantice** coi suoi arnesi, ed uno **Strettoio** di ferro del peso di chil. 30, il tutto in buono stato. Dirigersi ai fratelli Tosso in Eligio, lattai, via Doragrossa N. 4. 775

Vitalizio e vendita

d'una **Casa** in Torino e d'una **Cascina** a breve distanza. — Rivolgersi al Notaio **Galvano**, via Rossini, N. 4. 795

Da affittare in Pinerolo

distante 10 minuti dalla stazione

al piedi della collina

Villeggiatura mobiliata (composta di 20 camere) divisibile anche in due alloggi disimpegnati con terrazzo, viali, pergolati, giardini e scuderia. — Far capo al signor **Martolio**, parrucchiere del Teatro Sociale. 785

Un Prussiano abile Concertista e Professore di **Cornetto a pistone**, cerca un posto in qualche Corpo di musica, o da maestro in qualche Istituto musicale. — Dirigersi personalmente o con lettera affrancata al signor **Antonio Aldrovandi**, via Morelli, 956, Bologna.

Fratelli CARELLO

Fabbricanti di **Fanali da Carrozze** d'ogni genere, e **ripossatori**, via San Massimo, N. 31, casa De-Medici. 760

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 351

STABILIMENTO TERMALE
DI
VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Laco** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*

Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

639 **Caroni, Garabello e Claretti.**

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

293 **TORINO.**

DA AFFITTARSI

in Troffarello

Casa di campagna completamente arredata e disimpegnata, con giardino e belvedere. — Recapito in Torino dal sig. Camillo, via Borgonuovo, N. 8, piano 3°. 783

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY. — COMMISSION — EAU DE ... — INVENTEURS DU LAIT DE CACAO — PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT — GRAND CORDON — EXPORTATION — **DELETTREZ** PARIS 64 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . . all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPANAX
Sapone . . . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . . . all'OPOPANAX
Olio soprafino . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . . all'OPOPANAX
Polvere di riso . . all'OPOPANAX
Cold Cream . . . . all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

7° anno d'esercizio

GIODA GIOVANNI DI FILIPPO
Poirino (provincia di Torino)

I buoni risultati ottenuti per sei addietro ed anche quest'anno stante l'instabilità della stagione dal mio seme bachi di razza indigena a bozzolo giallo e bianco confezionato col sistema Pasteur, avverto la mia numerosa clientela che ho aperto la sottoscrizione e sarà irrevocabilmente chiusa entro il giorno 30 corrente.

Programma e schede s'inviano *gratis* a chi ne fa domanda in **Poirino** presso la Ditta, e nelle altre località ove sono i rispettivi incaricati. 784

AVVISO

La sottoscrizione al prestito **MONOPOLI** è aperta il 20, 21, 22, 23 e 24 corrente presso i fratelli DECESARIS, *Cambia-valute*, angolo via Roma e Finanze, Torino. (programma gratis). 799

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore da Tavola**

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUGCOURDE, di Perosa. 938

AVVISO BACOLOGICO

La Casa G. BOLMIDA di Yokohama

ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione di *Cartoni Semi Bachi* originari annuali verdi e bianchi, per l'allevamento 1877.

Unica anticipazione L. 3 per Cartone
Saldo alla consegna.

In **Torino**, recapito dal Rappresentante la Ditta **A. MANCIO**, Corso Principe Amedeo, 5, ove trovasi un grande assortimento d'oggetti Giapponesi antichi e moderni in Bronzo, Porcellane, Lacca, ecc. ecc.

IN PROVINCIA PRESSO GLI INCARICATI.

AVVISO

Da vendere o da affittare il grandioso fabbricato di proprietà della **Società Vinicola Torinese**, sito sul viale S. Solutore in questa città.

Questo locale munito di cinta e vicino alla Ferrovia dell'Alta Italia, essendo composto di vasto magazzino, di ampli sotterranei e vasche in muratura, sarebbe adatto ad Officine, Fabbrica di birra, Tintoria, Deposito di merci, ecc. ecc.

Sono pure in vendita 14 mila metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato suddetto, Vasi vinari, Torchi, Bigoncie, Alambicchi di distillazione ed altri attrezzi.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto amministratore delegato della Società Vinicola Torinese.

Alessandro Martini
Via Carlo Alberto, N. 34.
604

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie delle cave di Castellamonte, come **Stuffe) Francklin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ad ingranaggi pel macino delle terre e molino delle vernici; Forni per le stufe tonde; Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivarola, N. 32, Cuorgnè. 748

Sciroppo Depurativo

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — L. **10** — L. **9** — L. **6** — L. **5**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 254

N. B. Esigere la firma autografa TARICCO

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili**, 2 **presse idrauliche**, diversi **torni paralleli** ed a *plateau*, **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi**, grande **cesoia** a *poncoinneuse*, 4 **trapani**, 6 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 534

Amministrazione Provinciale
DI
CALTANISSETTA

Avendo il Consiglio Provinciale, con deliberazione del 14 scorso maggio, disposto di continuarsi le pratiche per la consecuzione di un mutuo di tre milioni di lire, si avvertono tutti gli Istituti di credito e Case bancarie Italiane, che volessero intraprendere le trattative, che potranno far pervenire le loro offerte al signor Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale di Caltanissetta, a tutto il giorno 15 agosto prossimo. 756

INCANTO VOLONTARIO

di una Casa, con grande ghiacciaia, in Torino

Alle ore 11 antimer. del 29 corrente luglio, col ministero del notaio Carlo Torretta, nel suo studio via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, si vende ai pubblici incanti una casa di due piani con grande ghiacciaia sita in Torino, Corso San Solutore, e propria dei coniugi Asteggiano.

Il prezzo d'asta è di L. 36,000. — Il capitolato è visibile nello studio del Notaio predetto.

779 *Notaio* **Torretta.**

Incanto volontario

di una **Palazzina** con grande giardino cinto da muro e terreni attigui, posti in questa città, Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 103, presso il R. Ergastolo ed in prossimità del nuovo ponte che si sta costruendo a monte del Valentino, diviso in tre lotti:

1° Palazzina con mobili ed annesso grande giardino cinto da muro con acqua propria e prati annessi di are 109 per L. 30,000
2° Terreno attiguo di are 250 giornate 6.56 . » 11,000
3° Id. » 200 » 5.24 . » 9,300.

I lotti 2° e 3° sono resi fabbricabili dalla citata costruzione del ponte sul Po, e dal prolungamento delle vie dal Borgo Nuovo alla cinta daziaria.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane di lunedì 24 corrente mese nello studio del notaro cav. Ghilia, piazza S. Carlo, Palazzo Geisser, e per le informazioni dirigersi al prelodato, ovvero al geometra Corso, via Milano, 14, piano 3°.

Li suddetti stabili sono visibili a piacimento. 776

PROVINCIA DI BARI

CITTÀ DI MONOPOLI

Prestito ad interessi

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 luglio 1876
a N.° 1320 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 franchi all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari, Genova e Venezia.

Le Obbligazioni **Monopoli**, con godimento dal **1° luglio 1876**, vengono emesse a Lire 399,50 pagabili come appresso:

L. **25** — alla sottoscrizione dal 20 al 24 luglio 1876
» **50** — al reparto 31 » »
» **75** — » 15 Agosto »
» **75** — » 15 Settembre »
» **75** — » 15 Ottobre »
L. **92,50** 15 Novembre »
meno: » **12,50** per Coupon maturando al 31 Dicembre 1876 e che si computa come contante.
» **80** —

Tot. L. **380** —

I sottoscrittori possono liberare le obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di Lire **380** —
l'interesse scalare del 6 0[0 . . » **4 50**

pagando sole Lire **375 50.**

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Monopoli nelle fertili Puglie, sulla linea ferroviaria Ancona-Brindisi è città che conta 30,000 abitanti. — Avendo da un lato il mare, dall'altro un terreno fertilissimo per produzioni d'ogni genere, ulivi, grani, vino, mandorle, agrumi, **Monopoli** è da gran tempo città industriale e scalo assai frequentato dai navigli che dall'estero si spediscono per far incetta d'olii.

La esportazione degli olii specialmente si fa su scala vastissima, chè il solo terreno appartenente al comune di Monopoli produce annualmente circa 50,000 quintali d'olio, il che vuol dire che da questo solo prodotto si ottiene in media lo incasso annuale di **5 milioni di lire.** Da ciò la ricchezza della città, la quale in quest'ultimi anni dovette essere ampliata aggiungendovisi un ben costruito sobborgo. — Gli è per non aggravare in un solo anno i contribuenti della spesa occorsa per lo ampliamento ed abbellimento della città e del porto che la Rappresentanza Comunale ha deliberato questo Prestito, il di cui rimborso rateale è assicurato sui redditi attuali della città, **senza che vi sia neppur bisogno di aumentare le imposte esistenti.**

Ciò che rende veramente eccezionale la condizione finanziaria del Comune di Monopoli si è che il suo Bilancio — anche dopo stanziata la somma occorrente per la estinzione di questo Prestito — presenta nella parte ordinaria un sopravanzo attivo di oltre L. 42,000.

Le Obbligazioni Comunali e Provinciali in genere sono valori che devonsi apprezzare in modo tutto speciale negli attuali momenti, poichè a differenza degli altri, **offrono il vantaggio di non andar soggetti ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Le **Obbligazioni di Monopoli** presentano quindi vantaggio eccezionale per chi teme le oscillazioni delle Borse, e vuol impiegare cautamente il suo denaro.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano circa l'8 0[0 costante ed invariabile.**

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* 20, 21, 22, 23 *e* 24 *Luglio* 1876

in MONOPOLI **presso la Tesoreria Municipale;**
in MILANO presso **Francesco Compagnoni**, via S. Giuseppe, N. 4.
in TORINO presso **U. Geisser.** 793

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **4**. — **Farmacia Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 18

SALUZZO-CRISSOLO
in occasione della festa di S. Chiaffredo

Albergo del Gallo.

Per viepiù incoraggiare gli Alpinisti a visitare l'alta valle del Po, i Proprietari del succitato Albergo, hanno stabilito i seguenti prezzi, cioè: per alloggio e servizio, L. **1,50**; colazione a latte, butirro, caffè e miele L. **1**; per pranzo da L. **3** a **4**; cena L. **2**. Si serve anche a piacimento con facilitazioni agli accorrenti che desiderano fare maggior soggiorno.

Si provvedono guide, cavalcature per le escursioni, in special modo al Monviso e d'intorni; servizio postale giornaliero.

I Proprietari
802 **Pilatone ed Araldo.**

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) luglio		18	19
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	56 —	56 75
» » per agosto	»	57 —	57 75
» » a 4 mesi da settembre	»	59 25	59 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	53 50	54 —
» » ⁷/₉	»	60 50	60 50
» bianco 3	»	61 50	61 50
» raffinato scelto	»	139 —	139 —

Liverpool, 19 luglio (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Hâvre, 19 luglio (sera).

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo.

» — Luisiana disp. per agosto Fr. 70 — — —

Caffè — Venduti sacchi 100.

Mercato pesante.

» — Haïti Gonaives sano . . Fr. 95 50 — —

Marsiglia, 19 luglio (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 11077
Vendite » 2880.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp